



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

COMUNICATO STAMPA

Emissioni di metano, Italia in grave ritardo

Amici della Terra: l'inadempienza delle scadenze nuoce gravemente al ruolo del nostro Paese in Europa, e penalizza le aziende italiane che da anni si sono attivate per ridurre le emissioni

Roma, 02/05/2025 - Il nostro Paese si trova in grave ritardo nell'attuazione del Regolamento europeo 2024/1787 (G.U. dell'Unione Europea del 15 luglio 2024), sulla riduzione delle emissioni di metano. Per la sua applicazione il Governo avrebbe dovuto solo indicare, entro lo scorso 5 febbraio, le Autorità competenti (istituti pubblici) per raccogliere informazioni dalle imprese, da comunicare alla Commissione, e dare seguito operativo in ambito nazionale agli interventi previsti dal Regolamento.

La decisione governativa, prevista in un disegno di legge collegato alla manovra di bilancio per il 2025, non è stata ancora presentata al Consiglio dei ministri per la trasmissione al Parlamento. **Nel frattempo, è imminente la scadenza del 5 maggio, entro la quale le imprese – obbligatoriamente - devono comunicare le proprie strategie di riduzione delle emissioni.**

In emergenza, il MASE ha comunicato una serie di indirizzi internet cui scrivere, per evitare sanzioni alle imprese. Si tratta di una soluzione provvisoria che non risolve il ritardo accumulato, mentre si avvicina la scadenza del 5 agosto entro le quali le imprese devono comunicare le proprie attuali emissioni.

La Commissione sta lavorando a delle semplificazioni per le importazioni di gas naturale liquido, necessarie per la sicurezza del sistema energetico, ma ciò non può ritardare l'applicazione del Regolamento in ambito interno europeo. La nostra insolvenza limita grandemente la possibilità di contribuire alle trattative in corso, anche a tutela degli interessi nazionali.

Questo ritardo nuoce gravemente al preminente ruolo del nostro Paese nell'ambito del sistema europeo del gas naturale, mentre penalizza le aziende italiane che da anni si sono attivate per ridurre le emissioni, anche in anticipo rispetto alle previsioni del Regolamento.

Amici della Terra ha attivato dal 2019 una campagna sul tema, collaborando con le imprese in tavoli tecnici, eventi pubblici e l'elaborazione di una strategia nazionale che ha poi trovato riscontro nel Regolamento stesso.

Il metano (che costituisce circa il 90% del gas naturale) in atmosfera è ottanta volte più climalterante della stessa CO₂. In base ai dati ISPRA l'Italia ha già ridotto le sue emissioni di metano della filiera del gas naturale del 72% rispetto al 1990. Il ritardo impedisce di valorizzare tale impegno in sede europea, mentre numerosi altri Paesi stanno rispettando le scadenze.